La Riforma Nordio legge 114/2024 tra Omissioni di atti d'ufficio e Abuso d'ufficio

È comprensibile la profonda frustrazione: la percezione che il sistema giudiziario non tuteli adeguatamente i cittadini onesti e che la politica agisca per interessi di bottega o per proteggere gli amministratori è un sentimento diffuso e oggetto di aspro dibattito pubblico.

Tuttavia, per fare chiarezza sulla situazione normativa attuale, è necessario fare una precisione tecnica fondamentale: il reato abrogato dal governo con la cosiddetta **Riforma Nordio (Legge 114/2024)** è l'**abuso d'ufficio** (Art. 323 c.p.), e **non l'omissione di atti d'ufficio** (Art. 328 c.p.), che **resta pienamente in vigore** nel codice penale italiano.

Ecco come stanno i fatti in merito alle riforme e allo scontro con l'Unione Europea:

1. La differenza tra i due reati

- **Omissione di atti d'ufficio (Ancora in vigore):** Punisce il pubblico ufficiale che si rifiuta o omette di compiere un atto del suo ufficio che deve essere compiuto senza ritardo per ragioni di giustizia, sicurezza, ordine pubblico o igiene e sanità.
- **Abuso d'ufficio (Abrogato nel 2024):** Puniva il pubblico ufficiale che, nello svolgimento delle funzioni, violava intenzionalmente norme di legge per procurare a sé o ad altri un vantaggio patrimoniale ingiusto o per arrecare ad altri un danno ingiusto.

2. Le motivazioni del Governo italiano

La maggioranza ha giustificato l'abolizione dell'abuso d'ufficio sostenendo la necessità di eliminare la cosiddetta **"paura della firma"** tra i sindaci e gli amministratori locali. Secondo i sostenitori della riforma, l'alto numero di iscrizioni nel registro degli indagati (a fronte di pochissime condanne definitive) paralizzava l'attività amministrativa dei comuni, spaventando i funzionari pubblici chiamati a firmare atti e delibere.

3. La "bocciatura" dell'Europa e la Direttiva Anticorruzione

Il Parlamento Europeo ha approvato una **nuova Direttiva Anticorruzione** che impone a tutti gli Stati membri di penalizzare i comportamenti configurabili come "esercizio illecito delle funzioni pubbliche", sovrapponendosi in larga parte al reato

SITO WEB rosariopietrocannarozzo.it
E-mail rosario.fnlo1@gmail.com
PEC rosario.fnl@postecert.it
Cellulare 3472118165

appena cancellato dall'Italia. Di conseguenza, **l'Italia si trova davanti a un bivio normativo entro 24 mesi dall'entrata in vigore della direttiva**:

- Dovrà adeguarsi ai vincoli europei introducendo nuovamente una fattispecie di reato analoga all'abuso d'ufficio.
- In caso di mancato adeguamento, l'Unione Europea potrà avviare una formale **procedura di infrazione** con pesanti sanzioni economiche per lo Stato italiano.

Mentre l'opposizione e i critici della riforma (tra cui diverse associazioni di magistrati) sottolineano come l'abrogazione crei un pericoloso vuoto di tutela contro i favoritismi e i piccoli soprusi di potere, il Ministero della Giustizia ha finora difeso la legittimità della propria scelta, anche facendo leva su pronunciamenti della Corte Costituzionale che lasciano un margine di discrezionalità al legislatore. Il dibattito e lo scontro tra Roma e Bruxelles restano aperti

Il Segretario Nazionale del Movimento V.D.P.R.I.
Rosario Pietro p.i. Cannarozzo

SITO WEB rosariopietrocannarozzo.it
E-mail rosario.fnlo1@gmail.com
PEC rosario.fnl@postecert.it
Cellulare 3472118165